

diffusione delle proposte in fieri nelle diverse realtà regionali ha consentito di conseguire importanti risultati sul fronte delle leggi regionali di recepimento delle normative nazionali ed ha comportato l'inserimento dell'Unioncamere tra i soggetti chiamati a dialogare con il Governo e con le Regioni a livello nazionale (Cabina di regia, tavolo di concertazione per lo sportello unico, ecc.).

E' stato predisposto e monitorato a questo riguardo il protocollo di accordo con le Regioni in tema di promozione estera.

Con riferimento alle Camere di Commercio italiane all'estero una specifica attenzione é stata rivolta a quelle dell'area Europa e alla revisione del loro ruolo nell'ambito della realtà comunitaria. Al contempo si è prestata attenzione alla multiforme presenza italiana nel mondo con la partecipazione alle assemblee di area delle Camere di Commercio italiane all'estero (Johannesburg, settembre 1998).

Quanto alla sede di Bruxelles, che si qualifica sempre più come organo di monitoraggio politico istituzionale dell'UE, le azioni realizzate nel corso del 1998 hanno riguardato:

- ⇒ la predisposizione di una serie di documenti riguardo a Agenda 2000 ed in particolare sulla riforma dei fondi strutturali;
- ⇒ una azione di valorizzazione presso il Parlamento Europeo del registro europeo delle imprese EBR, anche per ottenere un riconoscimento giuridico a livello europeo dello stesso registro;
- ⇒ la presentazione al Comitato delle Regioni, (attraverso un apposito stand) delle azioni del sistema camerale italiano a favore dell'EURO;
- ⇒ la organizzazione di un convegno presso la Sede del Comitato delle Regioni sul tema "Governi locali e CCI: un impegno di collaborazione alla costruzione europea".

All'interno di Eurochambres, la Sede ha anche lavorato alla finalizzazione del programma di assistenza tecnica alle Camere del Mediterraneo, cd Archimedes, e alla preparazione della prima conferenza delle camere di

commercio dell'area euro-mediterranea, ha altresì partecipato al gruppo di lavoro sul commercio elettronico.

La Sede ha inoltre inserito il sistema camerale nei vari momenti pubblici comunitari e fornito assistenza a varie Camere di Commercio in occasione di visite a Bruxelles dalle stesse organizzate.

h) Sotto il profilo dell'attività svolta nel campo dei servizi associativi, l'*Area per lo sviluppo delle risorse finanziarie* ha visto il 1998 caratterizzarsi soprattutto per l'impegno rivolto su tre direttrici:

- ⇒ assistenza e formazione al personale degli uffici di amministrazione e contabilità camerali in materia contabile e fiscale;
- ⇒ gestione del Fondo perequativo;
- ⇒ analisi ed elaborazione di documenti ai fini della revisione delle tariffe dei diritti di segreteria.

Sotto il primo riguardo va rammentato che con l'esercizio 1998 è entrato in piena attuazione il regolamento di contabilità emanato con decreto ministeriale 287/97, che ha introdotto accanto alla contabilità finanziaria, la contabilità ordinaria. Questa innovazione, certamente di grande portata per il nuovo assetto delle Camere, ha fortemente complessificato - particolarmente nel primo anno di applicazione - l'attività degli uffici di ragioneria, da sempre adusi a gestire i "conti" con il criterio "finanziario". Tutto ciò ha imposto, da parte dell'Unione, un grosso impegno sul piano dell'assistenza e della formazione con interventi rivolti al personale addetto a tutti i livelli, che ha reso necessario la costituzione di un apposita task force. Anche le tematiche fiscali, per le difficoltà interpretative ed applicative di una normativa in costante evoluzione, hanno costituito un terreno di impegno sul piano dell'informazione e dell'assistenza, che ha portato alla costituzione di un apposito gruppo di lavoro, cui sono stati chiamati a far parte docenti universitari e dirigenti del Ministero delle Finanze, e che è stato già investito di numerosi quesiti.

Quanto al Fondo perequativo, la relativa gestione ha segnato una decisa crescita in termini di lavoro, aggiungendosi alla istruttoria dei progetti dell'anno, la valutazione delle rendicontazioni degli anni precedenti oltre al lavoro di analisi dei consuntivi camerali e delle relative elaborazioni ai fini della ripartizione della quota del Fondo destinata a perequazione.

Nel corso dell'anno sono stati istruiti ben 545 progetti, dei quali 450 ammessi a contributi, mentre per circa 300 progetti relativi agli anni 1995 e 1996 si è proceduto alle analisi delle rendicontazioni. Si consideri, peraltro, che ogni progetto approvato e rendicontato comporta, al di là delle diverse corrispondenze epistolari, l'emissione di tre mandati, per i previsti anticipi e saldi.

Infine, nella prospettiva di ottenere un nuovo adeguamento dei diritti di segreteria, almeno per talune "voci", è stata avviata con il Ministero un preliminare lavoro di analisi, che ha richiesto da parte dell'Unione, l'elaborazione di una serie di stime a sostegno dell'adeguamento tariffario.

- i) *L'Area sviluppo servizi in rete e politiche regionali* ha proseguito nel 1998 le attività di implementazione degli sportelli ed uffici del sistema camerale per lo sviluppo ed il consolidamento del tessuto imprenditoriale, in primo luogo attraverso l'azione di informazione, assistenza e monitoraggio per la promozione delle leggi sulla nuova imprenditorialità giovanile e sulle agevolazioni finanziarie nazionali alle imprese (Leggi n. 95/95, 236/93, 215/92 ecc.). In particolare, per garantire l'aggiornamento dei funzionari camerali, nell'ambito della convenzione con la I.g. S.p.A., sono stati realizzati un manuale informativo (con il supporto di MediaCamere) e (in collaborazione con Assefor) appositi incontri ai quali hanno partecipato i funzionari di 79 Camere di Commercio. Rapporti di collaborazione sono stati avviati o consolidati con il Ministero dell'Industria (per la partecipazione ad un gruppo di lavoro IPI sul nuovo regolamento di attuazione della legge 215/92 e la predisposizione di un Protocollo d'intesa per favorire la costituzione, presso le Camere di Commercio, di "Comitati per la

promozione dell'imprenditorialità femminile"), con le Organizzazioni del Volontariato Professionale (per l'avvio, presso strutture del sistema camerale, di iniziative gratuite destinate prevalentemente a giovani disoccupati e neoimprenditori), con la F.I.C.E.I. (per un protocollo d'intesa finalizzato alla promozione, da parte dei Consorzi di Sviluppo Industriale ed in collaborazione con le Camere di Commercio, di attività di supporto alla creazione e allo sviluppo di attività produttive nei settori dell'industria e dei servizi) e con l'associazione CERFE (adesione al Comitato Nazionale di accompagnamento di una ricerca per favorire l'individuazione e la formazione di neoimprenditori extracomunitari).

E' stata assicurata una azione di supporto, consulenza, promozione, informazione ed assistenza tecnica alle Camere di Commercio ed alle Unioni Regionali per la partecipazione ai bandi UE, lo sviluppo di servizi alle PMI e l'accesso alle agevolazioni finanziarie nazionali (leggi 488 e 341) e comunitarie per il consolidamento delle imprese (aree ob. 1 e 2 e 5b), con la progettazione di una guida (accessibile su Internet) per l'utilizzo ottimale delle risorse comunitarie. E' stata completata la progettazione operativa per l'implementazione della Rete Internet delle Aziende Speciali e per l'estensione al Centro Nord del Repertorio referenziato dei servizi alle imprese. Si è avviato lo studio del Servizio Borsa Imprese per i problemi della transizione generazionale e del trasferimento di impresa. È stato realizzato il Seminario "Definizione di un metodo di individuazione dei fornitori di servizi di qualità alle imprese", che ha visto la partecipazione di rappresentanti di 12 Stati membri. Si è concretizzata l'azione di supporto alla partecipazione all'Associazione per la promozione della cultura del *nonprofit*, con la sigla di una Convenzione con le organizzazioni rappresentative per attività promozionali rivolte alle imprese cooperative.

Nel campo della formazione professionale di taglio imprenditoriale, si è provveduto alla promozione di nuove opportunità progettuali. Oltre ad assicurare un costante flusso di comunicazioni verso gli organismi della rete camerale per segnalare, anche attraverso la redazione di apposite sintesi

illustrative ed interpretative, l'uscita di bandi e circolari relativi a nuovi programmi e linee di finanziamento, sono stati promossi ed approvati i seguenti nuovi progetti, di cui si è reso necessario monitorare il relativo iter presso gli organismi finanziatori: "Campus/UC/98 e 99" (nel settore dei Diplomi Universitari del Centro Nord); progetto dimostrativo "Breaking Barriers" (attività di stage finalizzate alla mobilità transnazionale di giovani svantaggiati, nel quadro di un accordo trilaterale tra i governi italiano, britannico e svedese). Nel mese di dicembre, dopo un'azione concertata con il Ministero dell'Industria, avviata nel mese di marzo del '98, è stata avviata la messa a punto del Progetto "Formazione per il sostegno alle piccole e medie imprese", che prevede l'affidamento diretto ad Unioncamere di finanziamenti al 100% (Fondo Sociale Europeo più Fondo di Rotazione Nazionale) nell'ambito dei Programmi Operativi Multiregionali, per un totale di circa 30 miliardi.

Sono stati inoltre garantiti agli organismi camerali assistenza tecnica e sostegno per la formulazione di nuove proposte a livello regionale. In particolare, è stato messo a punto il progetto "Sistema integrato per la promozione dell'incontro domanda-offerta di professionalità ed il sostegno allo sviluppo locale delle pmi" (nell'ambito del Programma Operativo "Parco Progetti: una rete per lo sviluppo locale") ed è stata elaborata e presentata, al Ministero del Lavoro, nell'ambito delle "Azioni di sistema" ex legge 236, e ad alcune Regioni, una proposta (Progetto "Diogene"), che prevede l'estensione su base nazionale delle iniziative già realizzate (da Ifoa ed Assefor) in alcuni territori con il Progetto ADAPT "Previsional Competence Management", finalizzata ad implementare un sistema per l'individuazione dei singoli posti di lavoro scoperti e degli effettivi fabbisogni di competenze delle pmi.

Per lo sviluppo delle iniziative, ci si è avvalsi anche del supporto del "Comitato di indirizzo per i Progetti Strategici Multiregionali di formazione imprenditoriale" (di cui fanno parte i 12 "punti di eccellenza" del sistema", ossia Tagliacarne, Assefor, Accademia di Commercio e Turismo, Bergamo

Formazione, Centro Ligure Produttività, Cescvitec, Fondazione Centro Produttività Veneto, Formaper, Ifoa, Ifoc, Irfi e Treviso Tecnologia), riunito e consultato più volte nel corso dell'anno. In seno al Comitato, sono state anche poste in essere attività di pubblicizzazione dei risultati ottenuti con i Progetti di Fondo Sociale Europeo, affidando un apposito incarico a MediaCamere per la realizzazione di una *brochure*, ad uso sia interno, sia esterno, sul Progetto "Formazione Impresa". Va poi segnalata la Convention annuale sulla formazione di taglio imprenditoriale, tenutasi presso Unioncamere il 21.10.98 ed intitolata *"Formazione Impresa Occupazione: strategie e politiche del sistema camerale nel nuovo quadro di riferimento regionale, nazionale e comunitario"*. Tra le iniziative promozionali finalizzate specificamente a promuovere nelle Regioni meridionali la collaborazione con MURST e CRUI, si segnalano l'organizzazione del seminario "Impresa e Università: Diplomi Universitari Professionali" e la pubblicazione del volume "Il Progetto Ponte tra Impresa e Università". A metà del '98, è stato messo a punto un Accordo di Programma tra CRUI ed Unioncamere (cui seguiranno specifiche intese operative), per sviluppare sul territorio i rapporti di collaborazione tra Camere di Commercio ed Università.

E' stata infine assicurata una costante attività di monitoraggio e di supporto tecnico in merito all'evoluzione del quadro normativo regionale, nazionale e comunitario, con particolare riguardo per la riforma dei fondi strutturali (Agenda 2000), nonché per il Regolamento di attuazione dell'articolo 17 del Pacchetto Treu ed il Decreto attuativo della Bassanini n. 112/98 relativi alla riforma del sistema nazionale della formazione professionale e all'ulteriore decentramento di funzioni in materia alle Regioni e agli enti locali.

Nell'ambito dell'innovazione, della qualità e della normativa tecnica si è proseguito nel ruolo di segreteria tecnica e nel monitoraggio permanente delle esigenze della rete dei laboratori (con lo stesso progetto costituita) e degli sportelli tecnologici camerali, nell'azione di interfaccia con gli organismi di accreditamento (SINAL e SINCERT) e nelle funzioni di raccordo costante con Ascame e con le consociate Assefor, Dintec ed Agitec. La linea attuata

è stata quella di raccordare le esigenze camerali con le consociate, stimolando innovazioni ed impegno mirato ai nuovi bisogni emergenti. Sono inoltre state sviluppate ulteriori iniziative di promozione e monitoraggio in merito ai sistemi e alle norme di certificazione, come la convenzione UNI per l'apertura di nuovi punti di diffusione della normativa tecnica e la convenzione brevetti. Durante l'anno, infine, il MICA ha richiesto di supportare tecnicamente e scientificamente il Comitato per la costruzione dell'indice di soddisfazione del cliente a livello europeo (ECSI). A tale riguardo è stato creato, d'intesa con il MICA, un Sottocomitato operativo - coordinato da Unioncamere (coinvolgendo anche il Tagliacarne) - per guidare gli organismi interessati, tra cui la AICQ, e creare le necessarie condizioni di operatività in raccordo con l'apposito Comitato costituito a Bruxelles. L'Area ha fornito anche un sostanziale contributo di assistenza alle Camere italiane, specie quelle meridionali, aderenti all'Ascame (Associazione delle Camere di Commercio e Industria del Mediterraneo), sia nella promozione, sviluppo e coordinamento dei rapporti con le consorelle della riva Sud del Mediterraneo, che nell'elaborazione di progetti d'interesse comune per lo sviluppo economico delle regioni mediterranee in alcuni settori (turismo, innovazione tecnologica, qualità, formazione e network intercamerale).

Tra le attività aggiuntive dell'Area, trasversali a più ambiti, si evidenzia: la partecipazione ad un Comitato (istituito presso la Presidenza del Consiglio) per la definizione di linee di politica per i distretti industriali (in tale sede si è soprattutto rappresentata l'esigenza di assicurare l'apporto degli sportelli attivi camerali e quello delle Aziende Speciali).

PAGINA BIANCA

## **NOTA INTEGRATIVA**

### **AL CONTO ECONOMICO E ALLO STATO PATRIMONIALE**

#### ***Premessa***

Il bilancio dell'esercizio 1998 è redatto in conformità a quanto disposto dal regolamento di amministrazione e contabilità approvato dal Consiglio nella seduta del 29.4.97 e in particolare dagli articoli 1, 21, 22, 23 e 24, dalla normativa del codice civile e dalle leggi fiscali vigenti.

Il contenuto della presente nota si uniforma a quanto disposto dall'art. 24 del regolamento e dall'art. 2427 del codice civile.

La presente nota si compone di cinque parti:

- principi generali di bilancio
- criteri di valutazione delle poste patrimoniali
- analisi dello stato patrimoniale iniziale
- analisi del conto economico
- analisi dello stato patrimoniale finale

#### ***Principi generali di bilancio***

Il bilancio d'esercizio 1998 è stato redatto sulla base dei seguenti principi:

- la valutazione delle voci è fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'Ente;
- i ricavi e costi sono determinati secondo criteri di competenza economica e sulla base di rilevazioni contabili predisposte con le metodologie previste dalla normativa civilistica;
- i criteri di valutazione applicati non hanno subito modificazioni nel corso dell'esercizio 1998;

- le poste eterogenee ricomprese nelle singole voci dell'attivo e del passivo sono valutate separatamente;
- le attività dello stato patrimoniale sono iscritte al netto delle relative poste rettificative.

### ***Criteri di valutazione delle poste patrimoniali***

#### ***1. Immobilizzazioni materiali e immateriali***

Le immobilizzazioni materiali e immateriali, sono iscritte nello stato patrimoniale al prezzo di acquisto maggiorato degli oneri accessori di diretta imputazione.

Le immobilizzazioni di costo unitario inferiore al milione di lire sono considerate costi d'esercizio.

I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti a cui si riferiscono.

Le quote di ammortamento sono determinate per i beni acquistati nel corso del 1998 in relazione alla residua possibilità di utilizzo dei cespiti in misura ritenuta corrispondente al normale deperimento e consumo degli stessi.

Le aliquote applicate risultano individuate, per i singoli cespiti, sulla base di quanto previsto dal Decreto del Ministero delle Finanze del 31.12.88 e ai sensi dell'art. 67 del D.p.r. 22.12.86, n.917 e in particolare:

- fabbricati (3%);
- mobili e arredi (20%, 12% e 15%);
- macchine e attrezzature informatiche (20%);
- automezzi (25%);
- impianti (20% e 15%);
- macchine e attrezzature non informatiche (15% e 20%);
- software (20%).

Nel primo anno di ammortamento l'aliquota viene ridotta del 50% per tener conto del parziale utilizzo dei beni.

Per tutti i beni acquistati negli anni precedenti al 1998, si è tenuto conto del coefficiente del 20% previsto dalla circolare del Ministero dell'Industria n.3308/c dell'1/4/93 ad eccezione dell'immobile «Villa Massenzia» (3%).

## *2. Partecipazioni*

Le partecipazioni sono tutte considerate immobilizzazioni finanziarie e valutate sulla base del patrimonio netto della partecipata al 31.12.98 ad eccezione delle società per le quali si è in assenza di bilanci regolarmente approvati, valutate sulla base del patrimonio netto al 31.12.97.

Alle partecipazioni in società controllate viene data separata indicazione con l'istituzione di un'apposita voce all'interno della categoria.

Tra le altre quote di capitali è prevista unicamente la modificazione del valore della quota del fondo di dotazione dell'Ifoa in relazione ai risultati economici conseguiti nel corso del 1997 dal medesimo Istituto.

## *3. Crediti immobilizzati*

I crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie sono solo quelli che non hanno alcun riguardo all'attività caratteristica dell'Ente, con scadenze maggiori ad un anno e con natura di finanziamento.

## *4. Rimanenze commerciali*

Le rimanenze commerciali fanno riferimento al valore delle giacenze dei certificati d'origine e dei carnet Ata e Tir al 31.12.98 e vengono valutate secondo il criterio Fifo previsto all'art. 2426, lettera 10) del codice civile.

## *5. Crediti e debiti di funzionamento*

Il valore dei crediti iscritti in bilancio coincide con quello del loro presumibile realizzo.

L'importo iscritto in bilancio è ottenuto deducendo dal valore nominale dei crediti, una somma corrispondente a quelli che si ritengono inesigibili alla data

del 31.12.98, calcolata sulla base di un approfondito esame dei crediti esistenti.

Le rettifiche di valore sui crediti vengono iscritte in apposita voce del conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato nei successivi esercizi qualora vengano meno i motivi delle rettifiche di valore effettuate.

I debiti sono valutati al loro valore nominale.

#### 6. *Ratei e risconti*

Nella voce «risconti attivi» sono iscritti i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio 1998, ma di competenza dell'esercizio 1999.

Nella voce «ratei passivi» sono iscritti i costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi.

#### 7. *Fondo trattamento di fine rapporto*

Copre integralmente i diritti maturati dal personale dipendente fino alla chiusura dell'esercizio 1998, in conformità alle disposizioni di legge ed ai vigenti contratti di lavoro, tenendo conto dell'anzianità di servizio, delle retribuzioni percepite, della rivalutazione sulla base di parametri di indicizzazione prestabiliti, delle liquidazioni erogate e delle anticipazioni concesse

#### 8. *Fondo oneri spese future*

Gli importi inseriti nel «fondo oneri spese future» fanno riferimento ad accantonamenti destinati a coprire debiti:

- di natura determinata;
- dal punto di vista economico, riferiti a costi di competenza dell'esercizio 1998;
- di esistenza certa o probabile;
- dei quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

### **9. Conti d'ordine**

Nei conti d'ordine vengono iscritti, ai sensi dell'art. 21, comma 4 del regolamento di contabilità, per importi paritetici nell'attivo e nel passivo, i residui attivi e passivi risultanti dal rendiconto finanziario, ovverosia gli impegni di spesa e gli accertamenti di entrata rilevati in contabilità finanziaria e che, allo scadere dell'esercizio, non si sono tradotti in costi e ricavi.

### ***Analisi dello stato patrimoniale iniziale***

L'introduzione della contabilità economica e la modifica dei criteri di valutazione dei beni patrimoniali a partire dall'1.1.98, la previsione di modelli di bilancio (conto economico e stato patrimoniale) che dal punto di vista della struttura, dei contenuti e delle regole di redazione risultano prossimi a quelli civilistici, hanno reso necessario approntare uno «stato patrimoniale di partenza» e rideterminare il patrimonio netto al 31.12.97.

L'obiettivo è quello, altresì, di dare un'omogenea rappresentazione in bilancio e una comparabilità ai valori delle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale, determinando, in tal modo, le modificazioni subite dalle medesime voci in conseguenza degli accadimenti gestionali riferiti all'esercizio 1998, distintamente da quelle variazioni legate unicamente al diverso criterio di valutazione e rappresentazione adottato.

A ciò si deve aggiungere che, nel corso dei primi mesi dell'esercizio 1999, si è conclusa, con l'informatizzazione dell'inventario, la ricognizione del complessivo patrimonio dell'Ente alla data del 31.12.98, individuando, rispetto al valore contabile totale dei beni presenti nel conto consuntivo 1997, una differenza negativa dovuta, relativamente alle immobilizzazioni immateriali, ad un minor ammortamento operato nei precedenti esercizi e per quanto riguarda le materiali, in relazione al vecchio criterio di contabilizzazione patrimoniale dei cespiti che prendeva in considerazione l'impegno di acquisto del bene piuttosto che l'effettiva acquisizione e immissione nel processo produttivo.

Il patrimonio netto all'1.1.98 è risultato pari a lire 35.987.707.888 rispetto all'importo di lire 12.764.286.669 con una differenza positiva di lire 23.323.421.219.

In particolare:

#### ATTIVO

Il totale dell'attivo rileva un decremento di lire 1.647.990.236 dovuto:

- ad una differenza negativa nell'ammontare delle immobilizzazioni immateriali (lire 16.176.470) e delle materiali (lire 12.812.465);
- ad una differenza positiva nel totale dei crediti di funzionamento pari a lire 510.540.171 da riferire alla contabilizzazione successiva all'approvazione del conto consuntivo 1997 dei crediti per gli anticipi d'imposta versati (+ lire 926.978.000) e alla rettifica, dal totale dei medesimi crediti, prodotta dall'importo del fondo svalutazione crediti esistente per le poste di natura commerciale (- lire 416.437.784);
- all'eliminazione delle poste considerate residui attivi, di quelli esistenti al 31.12.97, pari a lire 2.129.541.472 che, come già precisato in precedenza, non risultano più come voce autonoma dell'attivo, ma vengono collocati all'interno dei conti d'ordine.

#### PASSIVO

Il totale del passivo rileva un decremento di lire 24.871.411.430 dovuto:

- ad un incremento dei debiti di funzionamento di lire 1.537.291.452 quale sommatoria dell'importo di lire 1.193.773.000 riguardante i debiti tributari connessi all'utile d'esercizio 1997 conseguito nel bilancio di natura commerciale e per lire 343.518.452 in relazione al debito per «fatture da ricevere» rilevate a fine esercizio nella contabilità commerciale e non presenti nel bilancio finanziario;
- all'eliminazione delle poste ritenute residui passivi al 31.12.97, per un importo complessivo di lire 26.408.702.882 che vengono iscritte, al pari dei residui attivi, nella sezione dei conti d'ordine dello stato patrimoniale;

In conclusione, l'ammontare del patrimonio netto subisce un apprezzabile

variazione in aumento anche se, in larga prevalenza, in relazione alla diversa impostazione contabile dei residui attivi e passivi di natura finanziaria.

### ***Analisi del conto economico***

Prima di procedere all'analisi delle voci, si rammenta che i conti dei proventi e degli oneri corrispondono ai capitoli dell'entrata e della spesa del rendiconto finanziario.

*Rispetto alle cifre di tale rendiconto, quelle riportate nel documento economico differiscono, talvolta anche sensibilmente, in ragione della diversa «filosofia contabile» che guida i due documenti. Il primo registra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa sotto il profilo «giuriscontabile», il secondo rileva esclusivamente gli importi riferiti a prestazioni di beni e servizi forniti e ricevuti nel corso dell'esercizio. In relazione a ciò, impegni di spesa assunti durante l'anno che trovano rappresentazione nel rendiconto finanziario, non si rinvergono nel conto economico se non hanno dato luogo alla prestazione. Viceversa non trovano riscontro nel bilancio finanziario di competenza, ma solo nel conto economico, le spese sostenute per servizi resi nell'anno relativi ad impegni assunti negli anni precedenti.*

La gestione economica chiude con un avanzo economico di lire 4.519.544.571 che corrisponde all'incremento subito dal patrimonio dell'Ente nel corso dell'esercizio 1998.

#### ***A) Proventi della gestione corrente***

##### ***A1) Quote associative***

L'importo di lire 29.424.711.527 rappresenta la differenza tra la somma di lire 29.799.532.527 relativa al versamento da parte delle Camere di commercio dell'acconto della quota associativa per l'esercizio 1998 nonché del credito derivante, dal conguaglio della quota associativa 1997 e il debito di lire 374.821.000 per restituzione alle medesime Camere di Commercio delle somme versate in eccedenza.

*A2) Valore della produzione dei servizi commerciali al sistema camerale*

Nella voce sono presenti il totale dei proventi relativi alla vendita, per il tramite delle Camere di commercio, dei documenti (certificati d'origine, carnet Ata e Tir) alle imprese operanti con l'estero pari a lire 6.599.983.450 depurato dell'ammontare degli acquisti dei medesimi documenti per lire 2.831.399.548.

Vengono altresì inseriti, nella voce gli abbuoni attivi e passivi rilevati in sede di incasso e di pagamento delle fatture, per un importo differenziale positivo di lire 44.643.

*A3) Contributi comunitari e nazionali*

L'importo di lire 4.150.434.076 rappresenta il ricavo corrispondente alle somme trasferite dagli organismi nazionali e comunitari in relazione alle attività di realizzazione diretta o di coordinamento di progetti di interesse del sistema camerale e imprenditoriale e risulta così composto:

1. Excelsior: lire 3.451.000.000;
2. Lapin: lire 68.645.067;
3. Europass: lire 547.149.009;
4. Campus Uc/97: lire 84.150.000.

Nella voce viene imputato l'importo di lire 452.859.400 relativo al credito nei riguardi dell'Istat per il progetto «Censimento intermedio dell'industria e dei servizi» ridotto del costo rilevato di lire 453.369.400 riferito ai servizi erogati dalla società Infocamere per l'utilizzo della rete telematica di collegamento delle Camere di Commercio

*A4) Altre entrate*

Il totale di lire 384.492.005 risulta così determinato:

- lire 16.800.000 di diritti versati dagli autotrasportatori per l'iscrizione al registro Tir, quale rimborso spese degli Uffici dell'Ente per l'attività istruttoria connessa alla medesima iscrizione;
- lire 355.465.245 relative, per lire 230.330.102, al credito nei riguardi dell'Ufficio di Bruxelles per le somme giacenti al 31.12.98 nel conto